



COLLEGIO  
GUASTALLA



*Fare capolino nel mondo*

ASILO NIDO DEI DUE ANNI

Carta dei servizi

2022-2025

# CARTA DEI SERVIZI 2022-2025

## Indice

### 1. La storia dell'asilo nido dei due anni

### 2. Un progetto educativo unitario

### 3. Il soggetto gestore

### 4. Proposta pedagogica

Obiettivi - Progettazione - La qualità della relazione educativa

(cura dei legami - educatrice di riferimento - ambientamento)

La partecipazione dei genitori - Un ponte con la scuola dell'infanzia - Progetto Inclusione

### 5. Spazi e tempi del nido

Ambienti e accessibilità - La giornata - Menu - Orari di apertura e calendario

Rette - Iscrizioni - Come raggiungere il nido - Regolamento del Nido

### 6. Il piano di formazione

Personale - Formazione

### 7. La gestione

Procedura dei reclami e valutazione del servizio - Sicurezza

La Carta dei servizi è uno strumento d'informazione volto ad offrire una chiara descrizione del servizio educativo del nido: obiettivi e contenuti educativi, organizzazione del servizio; fornisce inoltre una facile lettura degli standard qualitativi richiesti ai nidi come da Delibera della Regione Lombardia (DGR 2929 del 9 marzo 2020). Questa carta dei servizi si rifà, nei principi e contenuti, ai riferimenti legislativi qui a destra indicati.

- Convenzione sui Diritti del Bambino (Legge 176/1991)
- DPCM del 27/01/1994 "Standard specifici di qualità e quantità dei servizi e Carta dei Servizi"
- Carta Sociale Europea (Legge 30/1999)
- Principi della Costituzione Italiana (Art. 3, 33, 34)
- Legge Regione Lombardia LR 23/99 "Politiche regionali per la famiglia"
- Legge n. 53 del 8 marzo 2000 a tutela della maternità e della paternità
- Deliberazione della Giunta Regionale n. VII/20588 del 11 febbraio 2005
- Circolare n. 45 del 18 ottobre 2005 della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale
- Circolare n. 18 del 14 giugno 2007 Circolare n. 3 del 14 giugno 2007 della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale
- DGR 2929/20 Regione Lombardia ha inteso aggiornare i requisiti di esercizio degli Asili Nido
- DM 24 febbraio 2022, n. 43 "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"
- Legge del 13 luglio 2015, n. 107, " Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni" e decreto attuativo: DL Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 e "Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6", Dicembre 2021



## 1. La storia dell'Asilo nido dei due anni

Il Nido dei due anni Collegio della Guastalla è aperto a tutti i bambini e bambine dai 18 ai 36 mesi, senza distinzione di sesso, nazionalità, etnia, diversa abilità, religione, condizione economica. Il Collegio della Guastalla attua un'ipotesi educativa caratteristica della scuola cattolica, con un'apertura verso tutti coloro che accettano di confrontarsi con tale proposta. I termini di questo progetto sono delineati sinteticamente nel "Progetto Educativo" della scuola e analiticamente nel "Piano dell'Offerta Formativa" o "Carta dei Servizi" di ogni singola istituzione scolastica. I genitori e la scuola stipulano un un "Patto di corresponsabilità educativa" all'atto dell'iscrizione.

Il nido del Collegio della Guastalla nasce nel 1999 come parte integrante di un percorso educativo che parte dai primi anni di vita al nido, per arrivare fino alla maggiore età con il percorso liceale. È collocato nella stessa struttura della scuola dell'infanzia, in un edificio storico sito nel quartiere di San Fruttuoso di Monza, circondato da un parco di 40.000 mq.

Il Collegio della Guastalla è una storica istituzione educativa, nata a Milano nel 1557 per opera di Ludovica Torelli, contessa di Guastalla, che volle fondare una scuola per l'educazione e la formazione cristiana delle giovani. Dal 1938 la sua sede è a Monza e dal 1° settembre 1999 la Fondazione Opere Educative ha acquisito la titolarità dell'Istituto, che ha al suo interno asilo nido e scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, liceo scientifico e liceo delle scienze applicate.

## 2. Un progetto educativo unitario

Educare le nuove generazioni alla scoperta di com'è fatto il mondo, rendere possibile la fatica della conquista di un'eredità tramandataci, favorire il venire alla luce di una personalità libera e creativa: tutto questo è frutto di insegnamento, non di addestramento. Insegnamento e realtà sono i due fattori ai quali si lega tutto il percorso scolastico.

L'accoglienza della realtà intera chiede di per sé la ricerca di un'ipotesi di spiegazione", anche come sviluppo nel tempo del suo valore, per la comprensione di sé e del mondo e per la realizzazione della vita. Nei suoi confronti si chiede non tanto una condivisione

ideologica, quanto un paragone, sincero rispetto alle ragioni e cordiale rispetto al metodo.

Tale ipotesi è fondata sui seguenti punti: l'attenzione all'evidenza delle cose, l'interesse per tutto il passato e per il contesto storico, la scoperta nel presente della tradizione, il gusto verso gli strumenti di conoscenza antichi e recenti, la necessità di compiere una verifica e un'esperienza di ciò che viene detto.

### 3. Il soggetto gestore

La Fondazione Opere Educative si è costituita per iniziativa di alcune persone che ritengono il percorso educativo come il fattore decisivo per contribuire a formare uomini ricercatori della verità, amanti del destino proprio e altrui, autenticamente liberi nel loro impegno, capaci di coinvolgersi con gli altri uomini in cammino e convinti della necessità di contribuire alla convivenza civile, sottolineando con ciò stesso il valore pubblico di una vera proposta educativa.

La Fondazione Opere Educative ha sede in viale Lombardia 180, 20900 Monza, e ha ottenuto il riconoscimento giuridico di ente morale con decreto della giunta regionale della Lombardia n. 43197 del 28.5.1999. Attualmente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opere Educative è così composto: Stefano Morri (Presidente), Tommaso Agasisti (Consigliere), Alessandro Danesi (Consigliere), Francesco Valenti (Consigliere), Osvaldo Zardoni (Consigliere), don Eligio Ciapparella (Consigliere delegato dell'Arciprete di Monza), Giuseppe Bonelli (Consigliere delegato della "Fondazione Collegio della Guastalla"), Luisa Cameretti (Revisore), Flavio Giordano (Revisore), Davide Rizzo (Revisore).





## 4. Proposta Pedagogica

***"Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor più attraverso ciò che si è".***

Ignazio di Antiochia

### Obiettivi

Il progetto pedagogico del nido Collegio della Guastalla fonda le sue radici in un percorso unitario – vissuto tra adulti come valore – che può essere esplicitato nella volontà di crescere persone complete, capaci di usare ragione critica nell'affronto della realtà. Il progetto educativo del nido è di seguito declinato nei suoi obiettivi. Tali obiettivi fondano ogni azione del quotidiano e danno origine alla progettazione educativa, alla forma delle proposte:

- accogliere non solo il bambino, ma la sua famiglia, il luogo di origine;
- garantire al bambino quel supporto affettivo necessario e indispensabile per la formazione di una persona;
- favorire e valorizzare quello stupore iniziale che il bambino dimostra di avere verso tutto ciò che incontra (la realtà);
- curare i legami: tra adulti del nido e bambini, tra bambini, tra nido e famiglia;
- ascoltare e riconoscere i bisogni primari di ogni bambino ed attuare delle strategie positive di cura per la crescita psicofisica di ognuno in ambito comunitario;
- mettere in campo strumenti adeguati in termini di tempo e spazio per la crescita di ogni singolo bambino e significativi rispetto allo scopo;
- favorire le piccole autonomie di ogni bambino (sulla cura di sé in bagno, la svestizione, la capacità di svolgere compiti legati alla vita quotidiana) per farlo diventare più consapevole di sé e delle proprie capacità. L'autonomia non è indipendenza ma la conseguenza della certezza di un rapporto, quello con l'educatrice, che sostiene, incoraggia, stima la capacità di ognuno.



## La progettazione

La progettazione si fonda sulla proposta pedagogica del nido, sull'osservazione dei bambini, sulle esperienze poste in essere (ciò che accade).

**La progettazione è pensiero.** Nasce dal pensiero condiviso degli adulti che educano e si sviluppa come un'ipotesi, una proposta significativa formulata in spazi, tempi e materiali. Assomiglia a un canovaccio, chiaro nelle sue intenzioni, aperto alle modifiche e a nuovi sviluppi. Il luogo della condivisione del pensiero è l'equipe delle educatrici e la coordinatrice e due volte l'anno insieme alle maestre della scuola dell'infanzia.

**La progettazione è pensiero-agito.** Progettare significa chiedersi "cosa desidero che accada ai bambini dentro l'esperienza che ho pensato e preparato?". Progettare non accade solo nel momento del pensiero condiviso, ma accade anche dentro la proposta preparata, quando si osservano i bambini e li si sostengono nell'esplorazione, nella scoperta, nella espressione verbale, nel lasciare traccia, nel ripetere. Per questo inizia con un invito e un rito, che da valore a ciò che accadrà.

**La progettazione è documentabile e valutabile.** Durante la proposta pensata (progettata) accade l'incontro del bambino con la realtà, fatta di cose e persone. Compito dell'educatrice è quello di favorire e sostenere quest'incontro, cogliere nessi e impliciti. Esplicitare il non detto, raccontarlo e restituirlo. In questo senso, la progettazione comprende nella sua fase finale, una revisione, che tiene conto di ciò che è accaduto nell'esperienza. Per questo si conclude con una valutazione critica del pensiero iniziale ed una correzione di modalità, tempi, spazi e materiali.

Tratti peculiari della progettazione del Nido Collegio della Guastalla:

- La narrazione ha un posto privilegiato all'interno della progettazione. Narrare, raccontare, rappresentare con parole e gesti apre la progettazione a diverse esperienze, dove il bambino diventa protagonista. "lo narro perché tu possa narrarti", si potrebbe tradurre così ciò che accade. L'invito e il rito del racconto verbale si trasforma in spazi, tempi e materiali per incontrare personaggi, per immedesimarsi, per vivere le vicende raccontate, per conoscere materiali o ambienti citati nella narrazione. Per aprire nuove narrazioni...
- Il tempo "lento lento". La progettazione non può avere tempi definiti a priori, richiede un tempo lento lento, una ripetizione, richiede un sostare. Il tempo è la variabile, data anche dal fatto che ogni bambino ha tempi diversi nell'atto della conoscenza di sé e del mondo.



- Il dialogo interno-esterno. Il dentro e il fuori sono i luoghi dove accade la proposta, che sono sempre in dialogo tra loro. L'esterno, il fuori ha una grande portata motoria ed esplorativa per un bambino, porta con sé sempre l'imprevisto, per questo è il luogo dove accadono avventure e dove si trovano materiali interessanti che si colorano di valenze simboliche. Grande importanza nel parco è data all'esperienza motoria ed esplorativa e di osservazione di ogni bambino. Il dentro è il luogo che contiene, che rassicura, è il luogo delle routine, della riflessione, per questo è il luogo della familiarità e della certezza. Il dentro e il fuori dialogano ogni giorno.
- Le stagioni. sono la declinazione percepibile dello spazio e del tempo per un bambino. Vivere le stagioni, toccare i suoi frutti, vederne i colori, sentirne i profumi e i sapori, ascoltare i suoni, giocarci in modo ripetitivo e ciclico, fonda la percezione spazio temporale di un bambino. Grande importanza hanno in questa scoperta il nostro parco e gli elementi naturali con cui giocare: aria (il vento, ma anche il respiro), acqua, terra, fuoco (calore del sole).
- Esperienze sensoriali, grafico-pittoriche e manipolative. Conoscere il mondo con i propri sensi e iniziare a incidere nella modificazione della realtà sono per un bambino del nido esperienze fondamentali per la conoscenza di sé. Osserviamo, sosteniamo e incoraggiamo: l'esplorazione, il gesto, il segno, la traccia, l'esperienza pittorica, quella in verticale che coinvolge tutto il corpo di un bambino, l'esperienza grafica che arriverà nel terzo anno di vita a riempirsi di giruli, punti e figure raggiate, l'esperienza della manipolazione, attraverso l'uso di materie di diverse consistenze: elastica, dura, morbida, ruvida, investendo sia sull'atto creativo che sullo sviluppo della motricità fine.
- Cura dei materiali. Come lo spazio e il tempo, anche i materiali riflettono la cura e la percezione della preziosità di ogni bambino che incontriamo. Prediligiamo materiali semplici e preziosi: quelli di recupero, trasparenti, con forme geometriche o organiche, materiali naturali raccolti nel nostro parco come pigne, legnetti, sassi, e materiali polimorfi come rocchetti, corde, scatole. Ogni materiale è pensato nella sua qualità e quantità perché nel rapporto con esso ogni bambino possa fare esperienze molteplici, strutturate su più livelli, non solo sensoriali attraverso l'impilare, far rotolare, infilare, battere e schiacciare, ma anche significative come scoprire relazioni, nessi causali e proprietà fisiche.



## La qualità della relazione educativa

### La cura dei legami

Cura, ascolto e osservazione sono i fattori qualitativi principali messi in opera dalle educatrici per costruire delle relazioni educative significative:

- **Ascolto.** Non si tratta solo della capacità di ascoltare parole ma piuttosto di una posizione attenta dell'adulto verso le comunicazioni molto spesso implicite che i bambini danno attraverso il comportamento, lo sguardo, la ricerca di gratificazione, il riso, il pianto, i silenzi. L'ascolto è presupposto anche della relazione tra adulti.
- **Cura.** L'aspetto della cura caratterizza la forma di ogni azione ed è la forma privilegiata propria del nido. **Cura dei legami**, con i bambini, tra bambini, dei legami con la famiglia. Che si esplicita in infiniti gesti del quotidiano con i bambini: dalla stessa posizione del corpo dell'educatrice durante l'accoglienza o la scelta di effettuare il cambio dei bambini più grandi in piedi (viso a viso, partecipe), con i genitori soprattutto nell'attenzione dello scambio giornaliero e nella documentazione inviata a casa sulle conquiste del proprio bambino, volte a condividere uno "sguardo di valore". Ma anche **cura degli spazi** che sono pensati in modo da potersi modificare nel corso della giornata, che sono pensati per stare insieme o anche in piccoli gruppi. **Cura dei materiali** che sono semplici e preziosi (di recupero trasparenti, con forme geometriche o organiche), spesso naturali (del nostro parco come pigne, legnetti, sassi) o polimorfi (rocchetti, corde, scatole) e pensati nella loro qualità e quantità. **Cura delle proposte**, la maestra "apparecchia la tavola" prepara, pensa perché in quello spazio e in quel tempo, con quei materiali, avvengano degli incontri significativi dentro i quali il bambino può stare bene con sé e gli altri, conoscere e crescere. La **cura dell'aspetto alimentare** è innanzitutto introduzione alla convivialità e allo stare bene a tavola, rispettando i tempi di ognuno per l'introduzione di nuovi cibi e sapori.
- **Osservazione.** Il metodo dell'osservazione fonda sull'atteggiamento intenzionale dell'adulto di fronte al bambino di voler capire e conoscere prima di "fare" e intervenire, è molto legato dunque all'attitudine dell'ascolto. Il metodo si declina poi nelle osservazioni scritte durante le sessioni di psicomotricità o del gioco euristico, nelle osservazioni del primo periodo di inserimento, o in particolari momenti di difficoltà o cambiamento di un bambino, per poter meglio mettere a fuoco, insieme alla famiglia, strategie efficaci. L'osservazione non è solo quella dell'adulto ma anche quella del bambino. Una educatrice che sa osservare stimolerà ogni bambino a sviluppare l'osservazione nell'approccio con ciò che incontra.





## **L'educatrice di riferimento**

È molto importante nella prima infanzia stabilire rapporti significativi e personali con gli adulti di riferimento. Per questo nel periodo d'inserimento e per tutto il tempo di permanenza del bambino nel nido, viene garantita la presenza di una figura precisa di riferimento soprattutto nei momenti più delicati e significativi: l'accoglienza, il pranzo, il cambio, la nanna.

Dare al bambino la possibilità di relazionarsi in modo particolare con una educatrice offre conseguentemente anche ai genitori un riferimento preciso, li rende certi che qualcuno possa rispondere con cognizione alle domande che sorgono sulla giornata del proprio bambino.

La capacità di socializzazione e di rapporti qualitativi tra pari, nonché lo sviluppo dell'autonomia, deriva proprio dall'esperienza affettiva positiva e sicura di poche persone, con le quali il bambino ha un rapporto "familiare".

Il sistema della persona di riferimento permette inoltre una percezione più intensa delle esigenze individuali dei bambini, una maggiore attenzione alle interazione tra bambini e tra bambini e adulti, e la possibilità di calibrare le proposte.

## **L'ambientamento: "fare capolino nel mondo"**

Per un bambino. L'ambientamento al nido è una grande avventura: per la prima volta un bambino fa capolino nel mondo, si affaccia dalla finestra di un luogo protetto (la casa), verso qualcosa di nuovo che per lui rappresenta "il mondo" (il nido). Per questo l'inserimento accade gradualmente, per permettere al bambino di fare esperienza che il luogo dove si trova è buono per lui. Ogni bambino viene accompagnato a scoprire il mondo, certo di appartenere a qualcuno e sostenuto nella sua curiosità.

Per la famiglia. La certezza del bambino, conquistata a piccoli passi fonda le radici sulla fiducia tra gli adulti che educano. Anche per il genitore può essere un momento di grande intensità emotiva, per questo condividiamo con attenzione molto prima, le ragioni e il focus dell'inizio, attraverso riunioni e colloqui con il personale educativo.

Per le educatrici. Curare questo prezioso momento è saper stare vicini, ma alla giusta distanza, un saper attendere. Avvicinarsi, guardare per capire dallo sguardo se i bambini desiderano essere presi tra le braccia, ma anche accogliere e contenere le emozioni, dare loro un nome. Nei confronti dei genitori significa saper esplicitare le ragioni che



sottendono le pratiche di cura e condividere uno sguardo di valore sul bambino, quando accadono le piccole conquiste quotidiane.

L'ambientamento avviene nel mese di settembre e nel mese di gennaio. Ogni gruppo è formato da 2/3 bambini e viene inserito a una settimana di distanza. Ha una durata media di 7 giorni: durante i primi tre il genitore durante la mattina si ferma al nido con il bambino e poi gradualmente, per un tempo sempre più lungo, lo consegna all'educatrice di riferimento con gli altri bambini. Sarà l'educatrice, in accordo con la famiglia a decidere se prolungare il tempo, per permettere di consolidare ogni momento della giornata. Un esempio di ambientamento:

Lu 5 settembre	9.30-10.30	Compresenza
Ma 6 settembre	9.30-10.30	Compresenza
Me 7 settembre	9.30-11.00	Compresenza
Gio 8 settembre	9.00- 11.30	Primo distacco
Ve 9 settembre	9.00-12.30	Distacco e pranzo
Lu 12 settembre	9.00-12.30	Distacco e pranzo
Ma 13 settembre	Dalle 8.30-15.30	Distacco, pranzo e riposo

Le modalità di ambientamento vengono inviate preventivamente via mail nel mese di maggio o novembre (rispettivamente per gli inserimenti di settembre e di gennaio), per permettere al genitore di prendere eventuali permessi lavorativi, per poi venire spiegate e concordate nel primo incontro tra famiglia ed educatrici, che avviene pochi giorni prima dell'inserimento.

### **La partecipazione dei genitori**

La famiglia è la storia del bambino che viene al nido, il primo "luogo" nel quale il bambino impara a conoscere e a conoscersi. L'asilo nido nasce per rispondere al bisogno della famiglia, che non è solo di accudimento e di cura del proprio bambino ma anche della sua crescita psicofisica per cui motoria, cognitiva, emotiva e relazionale.



La stessa funzione genitoriale chiede, sempre più spesso oggi, un sostegno educativo. Questo sostegno è diventato un compito preciso della professionalità educativa delle educatrici nostro nido. Alla famiglia che sceglie il Collegio della Guastalla per l'educazione e l'istruzione dei propri figli viene richiesta la conoscenza della proposta educativa e la collaborazione nel sostegno al percorso di crescita del proprio bambino. Indichiamo i momenti principali di questa importante collaborazione:

- il rapporto giornaliero al momento dell'accoglienza e del ricongiungimento. È questo ritmico salutarsi e scambiarsi importanti notizie che prepara il terreno a colloqui più ampi di approfondimento;
- il colloquio preliminare all'inserimento con le educatrici. In questo colloquio il cui scopo è quello di presentare il bambino, i genitori hanno modo di trovare un luogo di ascolto, fondante per l'instaurazione di quella fiducia che sarà fondamentale per un buon inserimento e per i colloqui futuri;
- i colloqui individuali durante l'anno. Non si programmano eccezionalmente a fronte di criticità ma sono una consuetudine e accompagnano la crescita di ciascun bambino, fatta di progressi, regressioni, crisi e nuovi progressi. I genitori sono informati tramite mail della disponibilità delle educatrici.

Esistono altri momenti significativi dove il rapporto con le famiglie del nido si consolida:

- riunioni genitori. Durante l'anno scolastico sono previste due riunioni con le famiglie, le educatrici e la coordinatrice per condividere il significato dei passi compiuti e dei gesti proposti ai bambini;
- festa di Natale. In occasione del Natale viene sempre allestito un presepio con la collaborazione delle famiglie. Prima della chiusura per le vacanze natalizie, le famiglie, i bambini, le educatrici, la coordinatrice sono invitati ad un momento di festa e scambio di auguri nella "Colazione di Natale".
- festa della mamma e del papà. Sono veri e propri momenti conviviali, di solito hanno la forma di una colazione o di una merenda insieme. In queste occasioni i genitori hanno modo di conoscersi anche tra loro e la possibilità di creare una rete di legami.
- festa di fine anno. A conclusione dell'anno, accogliendo il desiderio delle stesse famiglie, è previsto un altro momento di festa, che ha la forma di una merenda insieme, con la consegna del librone che raccoglie la storia di ogni bambino.

## Un ponte con la scuola dell'infanzia

- Il passaggio dei bambini del nido alla scuola dell'infanzia del Collegio della Guastalla è da sempre molto alta, attestandosi ogni anno tra l'80 e il 98%. Questo ha permesso nel tempo di attuare la continuità nido-infanzia, prevista dal nuovo "Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6" e approfondita nelle "Linee Pedagogiche" del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6. Fondamento del raccordo nido-infanzia è la continuità del progetto pedagogico e della proposta educativa e didattica, che si realizza grazie ad una figura unica che coordina nido e infanzia e ad una collaborazione tra le parti che educano, compresi i genitori.

Progettazione del passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia:

Scambi tra educatrici del nido e maestre della scuola dell'infanzia attraverso la presentazione di ogni bambino e del gruppo di appartenenza. Consegna dei documenti scritti con osservazioni sull'evoluzione del percorso del bambino. Tali documenti sono condivisi nel loro contenuto tra educatrici e genitori.

- Consegna del libro della storia del bambino ai genitori a fine percorso, che lo porteranno alla maestra della scuola dell'infanzia nei primi giorni di settembre, durante l'ambientamento.
- Colloqui con i genitori e la coordinatrice della scuola dell'infanzia, se necessario alla presenza delle educatrici.
- Quattro momenti di ambientamento dei bambini alla scuola dell'infanzia nei mesi di maggio e giugno. I bambini verranno accolti da tutta la scuola dell'infanzia con i canti e una storia, e nei successivi tre appuntamenti saranno invitati a fare dei laboratori nelle classi che li accoglieranno a settembre. I bambini più piccoli hanno la possibilità di guardare ai bambini più grandi con curiosità e desiderare di "diventare grandi", per questo riceveranno un dono e una storia che li accompagnerà per tutta l'estate, e che sarà il punto di partenza dell'inizio a settembre.
- I genitori dei bambini riceveranno dalle educatrici un dono di pezzi di stoffe e bottoni. Questo materiale sarà importante perché sarà utilizzato per realizzare un pupazzo alla scuola dell'infanzia, segno tangibile del legame tra scuola, famiglia e nido. Sarà infatti realizzato con delle stoffe portate da casa, degli accessori dati dalla scuola dell'infanzia e dei particolari che arrivano dal nido.
- Colloquio con le famiglie, con le coordinatrici e le maestre della scuola dell'infanzia, consegna di documentazione, sono previsti anche per i bambini che frequenteranno un'altra scuola dell'infanzia.

## Progetto Inclusione

In presenza di bambini con bisogni specifici la coordinatrice e le maestre seguono per tutto il percorso il bambino, rendendosi disponibili per colloqui personali con la famiglia, quattro volte l'anno, e colloqui che coinvolgano tutte le parti implicate nella

crescita del bambino, due volte l'anno (equipe medica, psicomotricista, neuropsichiatra, logopedista) volti a delineare ed attuare strategie educative condivise ed efficaci. Le educatrici, insieme al gruppo di lavoro, redigono un Piano Personalizzato, firmato da tutte le parti. Si rimanda al PAI di nido e scuola dell'infanzia, approvato ogni anno da educatrici di Nido e Maestre della scuola dell'infanzia.



## 5. Spazi e tempi del nido

### Ambienti e accessibilità

La struttura del nido occupa l'ala sinistra della villa, situata al piano terra. È adiacente alla Scuola dell'infanzia. È costituito da un unico ambiente, diviso da materiale di arredo che crea diverse zone: reparto armadietti, tre sale e un bagno con quattro wc e due lavabi a doppio miscelatore, con una parte adibita a fasciatoio con i vasini e la vasca per il lavaggio.

Gli ambienti sono suddivisi in modo da permettere lo svolgimento delle routine in piccoli gruppi, in base all'età, oppure per svolgere in contemporanea e in piccoli gruppi diverse proposte di gioco (per esempio pittura/manipolazione e attività psicomotoria).

Accesso. L'accesso è dal parcheggio del piazzale interno della scuola, da un cancello da cui si accede direttamente al giardino e da lì, un rampa porta al patio, con il portone in legno che si affaccia alla zona armadietti. Sotto il patio possono essere lasciati i passeggini.

Spazi esterni. La struttura è circondata da un giardino recintato, con accesso diretto tramite il patio e la rampa. Tramite il corridoio interno della scuola dell'infanzia si ha l'accesso ad un grande parco. Nel parco è disponibile un grande scivolo, e sono possibili passeggiate di esplorazione, giochi motori sulla collina, raccolta della frutta, nonché di foglie, legnetti e fiori, è il luogo dove si narra, dove in autunno si fa la castagnata o si incontra Re Autunno o Fata Primavera. Il patio esterno è adibito al gioco simbolico con una cucina in legno e i materiali naturali, nel patio vi sono i contenitori degli stivaletti di gomma per la pioggia. Il giardino ad erba, ha un parco tricicli, due casette, due dondoli, un'altalena, un jungle-box per il gioco degli animali con elementi naturali, come tronchi e sassi, e un rock-box con le ruspe e le carriole per giocare con i sassi, la terra e le foglie.



Gli spazi interni sono divisi in tre sale accoglienti dove gli ambienti sono predisposti a misura e pensati in modo da rispondere alle esigenze dei bambini e ai loro bisogni. Gli spazi sono ripensati durante l'anno a seconda delle esigenze di gioco e di crescita dei bambini. Ogni sala ha degli elementi comuni come il tappeto, i tavoli, l'angolo morbido e l'angolo del gioco simbolico, ma anche degli elementi che la caratterizzano: una ha un grande specchio, una ha un albero di legno con materiali inerenti al bosco, una un grande pannello verticale per la pittura e un lavandino. I bambini hanno modo di utilizzare tutte le sale, anche se le routine del riposo, del pranzo e della merenda vengono fatte nello stesso luogo.

Questi gli angoli in ogni sala:

- l'angolo morbido dove i bambini si ritrovano con le educatrici per i racconti, i canti, le filastrocche e anche per le coccole;
- L'angolo dell'inizio giornata al mattino, del gioco del chi c'è e dei canti;
- l'angolo simbolico della casetta/cucina che offre ai bambini la possibilità di imitare i grandi e iniziare i primi giochi simbolici;
- il tappeto dei giochi di legno (piste treno o garage auto) e delle costruzioni permette, attraverso l'uso di materiali diversi, di provare a costruire, muoversi, giocare, scoprire, creare ed entrare in relazione con gli altri;
- l'angolo del tavolo per le attività manipolative, grafiche o per il pranzo;
- l'angolo dell'attività psicomotoria con il grande specchio;
- l'angolo dei lettini con copertura e cuscini, che diventa divanetto. I bambini dormono in sala, imparando a riconoscere il proprio lettino e i propri effetti personali;
- l'angolo degli elementi naturali, trovati nel nostro parco o raccolti dalle maestre o dai bambini;
- L'angolo dei sacchetti del gioco euristico;
- L'angolo della pittura con grandi pannelli verticali.



La giornata è scandita da momenti precisi, le routine, che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. L'incontro con un tempo atteso e previsto infonde sicurezza e invita il bambino all'esplorazione e alla scoperta. Andare al nido è il rito stesso per eccellenza perché affronta una questione cruciale: la separazione. La ritualità fa tollerare al bambino l'attesa del ritorno, e ha a che fare con il bisogno e il desiderio. Desiderio della mamma che non è presente, sostegno del bisogno di essere accolto e sostenuto di ogni bambino. Tutti i momenti della giornata sono momenti educativi e l'educatrice è tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

8.00-9.20	Accoglienza
9.30-10.00	Saluto, canti, gioco del "chi c'è"
10.00-10.30	Spuntino di frutta e bagno
10.30-11.15	Proposta della giornata
11.30-12.30	Lavaggio mani - Pranzo - Bagno
12.30-13.00	1a Uscita Part-time
13.00-15.00	Nanna
15.00-15.30	Merenda e Bagno
15.30-16.00	2a Uscita

**Accoglienza** al mattino del bambino e dell'adulto che lo accompagna. È un momento delicato e prezioso: l'educatrice di riferimento accoglie ciascun bambino seduta, con le spalle rivolte alla porta ma in modo da vedere tutti i bambini presenti in sala. e il genitore/nonno/tata può comunicare direttamente con lei. È una modalità che consente di accogliere e contemporaneamente di occuparsi del piccolo gruppo di bambini già arrivati.

**Gioco del "chi c'è" e canzoni.** È un momento molto atteso dai bambini. Il gioco del "chi c'è?" altro non è che un modo semplice e divertente per "fare l'appello" utilizzando le foto da attaccare su un cartellone e per invitare il bambino a guardare la realtà, ciò che lo circonda, accorgendosi di chi c'è e chi invece no. Segue un momento dedicato alle canzoni accompagnate da gesti che aiutano il bambino a ripetere e mimare semplici



parole. Cantare è un momento importante del nido, perché attraverso il canto si può raccontare un momento dell'anno o una storia divertente o interessante. Il momento iniziale della giornata è uno spazio in cui un bambino si può raccontare e dove le educatrici raccontano le proposte della giornata.

**Spuntino e cure igieniche.** Seduti al tavolo si fa lo spuntino con la frutta fresca, l'educatrice mentre affetta o sbuccia la frutta racconta delle filastrocche, ogni bambino è invitato a guardare con curiosità ciò che mangia l'altro. Dopo lo spuntino con la frutta è il momento della cura di sé in bagno: il cambio in piedi dei bambini più grandi permette un importantissimo scambio di sguardi alla stessa altezza. Il bambino impara a partecipare sempre più attivamente alle cure dell'adulto. Attraverso i gesti sapienti e delicati l'educatrice "dice" implicitamente al bambino che è prezioso, consolidando il legame.

**Proposte di gioco** negli angoli del nido o nel giardino (manipolazione, simbolico, travestimento, costruzioni, macchinine...), o proposte di gioco in spazi preparati interni od esterni alla sala (pittura, gioco euristico, psicomotricità, narrazione, travasi). Le attività di gioco offrono, attraverso la strutturazione di spazi e l'uso di materiali diversi, la possibilità di conoscere, esplorare, scoprire e stare con gli altri. Scoprire i materiali, combinarli, infilare, travasare, ammonticchiare, impilare... scambiare informazioni importanti con i coetanei e con le educatrici: sono tutte azioni che partono dalla domanda di fronte alla realtà: "di cosa si tratta, che uso ne posso fare" ? Questa domanda di significato colta ai suoi albori, coincide con un grande passo di crescita di un bambino che da soggetto ricevente diventa lo-agente.

**Pranzo.** È un momento significativo ed educativo, verso il quale le educatrici pongono la massima attenzione alla relazione coi bambini. Questo legame incoraggia il bambino a diventare sempre più padrone di sé. Non è solo un momento dedicato a soddisfare un bisogno (quello di nutrirsi), ma è anche un momento di scambio. Si chiacchiera, si ride, ci si racconta, si attende che il compagno finisca, si assaggiano nuovi sapori.

**Cambio.** L'uso dei servizi favorisce un'attenzione personale alla cura di sé e all'igiene personale. Il bambino si avvia a essere sempre più indipendente e prova il piacere di mantenersi asciutto o iniziare a usare il wc.

**Riposo.** Il sonno viene accompagnato dalle ninne-nanne cantate dalle educatrici: attraverso la voce "accarezzano" tutti i bambini, anche senza cullarli. Il consolidamento del rapporto con l'educatrice permette al bambino di lasciarsi andare in questo momento molto delicato.



**Merenda.** È come il pranzo un momento significativo e conviviale. Spesso l'educatrice ripercorre la giornata appena passata.

**Ricongiungimento.** Insieme alle educatrici i bambini attendono l'arrivo del genitore/nonna/tata. Le educatrici sono disponibili a dare spunti della giornata e delle conquiste fatte per ogni singolo bambino. Anche questo, come il distacco della mattina è un momento molto particolare durante il quale il bambino può manifestare emozioni forti che non sa esternare. L'educatrice aiuta l'adulto a prendere consapevolezza di essere un punto importante per il proprio bambino.

## **Il menu**

I menù dell'Asilo nido sono elaborati secondo le disposizioni dell'ATS. Sono suddivisi in base alle stagioni: menù estivo, che prevede 4 settimane di variazione e menù invernale, che prevede 8 settimane di variazioni. È possibile richiedere, ad inizio inserimento, o in corso dell'anno, una dieta speciale per quei bambini/e con certificati problemi di salute. Il nido ha un servizio interno di cucina, che permette di gestire anche giornalmente eventuali richieste (menù in bianco o senza alcuni ingredienti particolarmente allergizzanti). Il menù viene condiviso con tutte le famiglie pochi giorni prima della sua attivazione e pubblicato sul sito della scuola.

## **Orari di apertura e Calendario**

L'Asilo nido è aperto dal lunedì al venerdì, secondo i seguenti orari:

Entrata dalle 8.00 alle 9.30 - Uscita dalle 15.30 alle 16.00.

È prevista una prima uscita (part-time) dalle 12.30 alle 12.45.

Durante l'orario di apertura di 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana è garantito un rapporto numerico tra educatrici e bambini di: 1:10 durante due momenti a inizio e fine giornata (8.00-8.30 e 15.30-16.00) e di 1:8 dalle 8.30 alle 15.30.

L'Asilo nido è aperto dal 5 di settembre fino al 30 di giugno, secondo il calendario annuale che è comunicato alle famiglie entro il mese di giugno dell'anno precedente e pubblicato sul sito della scuola. È garantita l'apertura di un servizio estivo nelle prime tre settimane di luglio, al raggiungimento di un minimo di adesioni di 5 bambini. Per l'a.s. 2023-24 il calendario, dal 5 al 28 di giugno prevede 192gg di frequenza.

Ai nidi collocati all'interno di una struttura che offra più servizi, è lasciata la facoltà di adeguare gli orari e i periodi di apertura a quelli della scuola dell'infanzia (Circolare n. 25 del 12 luglio 2007 della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale).

## **Rette**

La retta è riferita al servizio 8.00-16.00, e al servizio part-time orizzontale 8.00-12.45, il part-time prevede, come da normativa le 15 ore minime settimanali. Sono esclusi dalla retta i pasti e il corredo pannolini. Le rette di frequenza sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Scuola e sono così distribuite:

Orario	Iscrizione	3 ottobre	2 gennaio	3 aprile	TOTALE
8.00-12.45	400	1.120	1.120	1.100	3.750
8.00-16.00	400	1.370	1.370	1.380	4.520
Pasto	6 Euro				

Il buono pasto di € 6 viene calcolato in base all'effettiva presenza del bambino, registrata ogni mattina dall'educatrice sul registro on-line. Non è previsto il rimborso della quota di iscrizione, nell'eventualità di ritiro/trasferimento. È possibile accedere alle agevolazioni previste dal Comune di Monza e dalla Regione Lombardia (Bonus INPS Asili Nido), per gli aventi i requisiti necessari.

## Iscrizioni

Il primo contatto con il nido prevede il colloquio della famiglia (genitori e bambino) con la direttrice e la visita del nido. È durante questo primo importante incontro che la famiglia può valutare l'effettiva continuità educativa tra scuola e famiglia ed esercitare il diritto alla libertà di educazione previsto dalla Costituzione (Art. 33 e 34). Durante il colloquio viene consegnata tutta l'informativa relativa al nido e alla scuola tutta, sia educativa che organizzativa.

Al colloquio segue, in tempi brevi, la comunicazione della famiglia della effettiva formalizzazione dell'iscrizione. In questo momento viene consegnata la modulistica da parte della Segreteria che prevede questa documentazione: domanda di iscrizione, dati genitori/bambino, privacy, autocertificazione, dichiarazione presa visione Carta dei Servizi e Regolamento della scuola, mandato addebito diretto SEPA. Alla quale vanno inoltre allegati i seguenti documenti: n. 1 foto formato tessera, fotocopia del Codice Fiscale alunno/a, fotocopia Tessera vaccinazioni alunno/a.

I moduli d'iscrizione sono disponibili presso la Segreteria che rispetta i seguenti orari: dal lunedì al sabato 8-10,30; martedì e giovedì anche dalle 15,30 alle 16,30

La famiglia che frequenta il nido Collegio della Guastalla può usufruire del Buono 0-3 predisposto dal Comune di Monza (si rimanda al sito [www.comune.monza.it](http://www.comune.monza.it))

Nel mese di aprile e novembre, prima degli inserimenti di settembre e gennaio, vengono inviate tramite e-mail: data e ora dell'appuntamento con le educatrici, date e orari inserimento, notizie utili, calendario annuale e notizie riguardanti la scuola tutta.

## Come raggiungere il nido

Il complesso della scuola è ben visibile da viale Lombardia un'importante arteria che collega Lecco a Milano, tuttavia per raggiungere il Collegio della Guastalla, sia provenendo da Sud che da Nord bisogna stare in superficie e non bisogna imboccare il tunnel. **Per chi proviene da sud** (Milano, Monza centro o San Fruttuoso): non si può girare a sinistra dal semaforo di Viale Lombardia. Dal rondò si può prendere la Via San Fruttuoso, poi girare a destra in Via Tazzoli, Via Po e Via Ticino; oppure imboccare Viale

Romagna, quindi girare a sinistra al I semaforo (Via Lipari), poi ancora alla prima a sinistra (Via Meda). Si arriva così al semaforo che permette di attraversare Viale Lombardia ed entrare al Collegio. **Per chi proviene da nord:** dal viale Lombardia bisogna girare a destra allo stesso semaforo.

## Regolamento del nido

Perché il nido possa rispondere in modo adeguato e ordinato alle esigenze di bambini e adulti, in conformità dei nuovi regolamenti igienico-sanitari, è necessaria la collaborazione tra scuola e famiglia su alcuni punti:

- Puntualità negli orari di entrata ed uscita. L'entrata e l'uscita saranno dal cancello del nido posto a sinistra del piazzale. L'accoglienza e il ricongiungimento saranno fatti in giardino o in classe.
- Entrate e uscite fuori orario. Solo in caso di necessità dovrà essere inoltrata una richiesta tramite e-mail alla segreteria [segreteria@guastalla.org](mailto:segreteria@guastalla.org) e in copia all'educatrice, il giorno prima.
- Vestiario. Il vestiario del bambino deve permettere la piena libertà di movimento e d'uso, per poter giocare con colori a dita, colla, farina e per poter affrontare in autonomia le prime prove di vestizione/svestizione.
- Contenuto scatola. La scatola sarà fornita dal nido e sarà posta sopra l'armadietto. Dovrà contenere: ogni giorno una borraccia/bottiglietta piena di acqua, che verrà riempita dalle maestre a necessità; ogni giorno ciuccio e scatola porta-ciuccio siglati con nome (per chi ne fa uso); ogni lunedì 5 bavaglie in spugna per la settimana in un sacchetto di plastica trasparente con nome; ogni settembre e ogni maggio/giugno antizzanzare spray (non da spalmare).
- Corredo per la nanna. Dentro una sacchetta di stoffa con nome riporre 1 lenzuolo per lettino (solo in seguito portare una coperta di pile formato lettino). I bambini dormiranno nello spazio classe/nella sala nanna su brandine giornalmente sanificate. La sacchetta verrà portata lunedì e restituita il venerdì ogni due settimane.
- Primo colloquio con i genitori (senza la presenza dei bambini). Avverrà i primi giorni di settembre, prima dell'inizio dell'ambientamento. È necessario portare in questo primo colloquio:
- Fotografie: 3 fotografie 10x15 del bambino per gli spazi interni; 10 foto 10x15 dei vari componenti della famiglia per il "libretto degli affetti" ricordarsi di scrivere nel retro della foto il nome delle persone raffigurate.
- Dote. A settembre e a gennaio ogni famiglia porterà la sua dote: tre pacchetti di salviette umide, due scatole di cleenex. Questo materiale è da portare dopo il periodo di ambientamento.

- Assenze. Avvertire la scuola via mail quando il bambino si assenta per motivi familiari o per aver contratto una malattia infettiva. Attenersi al Regolamento Sanitario per la gestione delle malattie. La coordinatrice e la sua delegata sono autorizzate all'allontanamento, quando previsto dalla normativa.
- Deleghe per l'uscita. Compilare con precisione le deleghe per l'uscita per persone diverse dai genitori. Al momento dell'uscita il bambino sarà consegnato esclusivamente ai genitori o ai delegati che saranno precedentemente presentati alle educatrici.
- Riunioni dei genitori. Si svolgeranno nei mesi di ottobre e maggio. La quotidianità del rapporto personale con le educatrici non esclude ma implica, tra gli adulti che educano, l'approfondimento, la condivisione e la verifica del progetto educativo.
- Colloqui personali nido-famiglia. Si svolgeranno regolarmente nei mesi gennaio-maggio, secondo le disponibilità delle educatrici, che verranno comunicate con precisione al ritorno dalle vacanze di Natale. Da ottobre a novembre, su richiesta personale, le educatrici sono disponibili.
- Il giardino interno del nido è di esclusivo uso dei bambini insieme al personale educativo. È importante non fermarsi con i propri bambini a giocare, sia durante l'accoglienza, che al ricongiungimento.

## 6. Piano di formazione

### Il personale

L'equipe è il gruppo di lavoro che contribuisce alla realizzazione della progettazione educativa definendo gli obiettivi educativi, i tempi, le strategie, gli strumenti e la verifica degli interventi attuati. L'equipe delle educatrici e della direttrice si riunisce una volta a settimana con lo scopo di verificare che gli strumenti di lavoro programmati siano espressione del progetto pedagogico. Sono previsti due incontri l'anno (settembre e giugno) anche con il personale ausiliario e di cucina.

L'equipe è così costituita:

- la coordinatrice, la quale svolge compiti d'indirizzo pedagogico e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione della qualità.
- le tre educatrici alle quali compete la completa cura e l'attenzione ai bisogni dei bambini, la condivisione dei diversi momenti, la stimolazione delle esperienze di crescita sul piano affettivo, cognitivo, psicomotorio e sociale;
- il personale ausiliario che provvede alla pulizia ed al riordino degli spazi, ed alla distribuzione del pranzo e delle merende; in caso di assistenza al personale educativo, il personale ausiliario

- il personale di cucina che prepara i pasti per i bambini secondo i menù approvati dal servizio competente della ASL. Il personale addetto provvede inoltre alla cura e all'igiene della cucina ed è responsabile della conservazione delle derrate alimentari e del piano d'autocontrollo previsto dalla normativa HACCP.

## **Formazione**

La formazione del personale educativo, ausiliario e della cucina, ottempera alle direttive della C.R. 18/2007. In particolare il personale educativo partecipa regolarmente a corsi di formazione, che riguardano due aspetti del servizio:

- socio sanitario di primo soccorso, manovra di disostruzione, HACCP.
- educativo, con 20 ore all'anno di corsi di formazione e convegni, 40 per la coordinatrice. La formazione è in particolar modo affidata all'Associazione Culturale "Il Rischio Educativo" che dal 1988 aiuta insegnanti, dirigenti scolastici e docenti universitari a valutare sistematicamente le emergenze educative e didattiche, come pure ad approfondire proposte e innovazioni, con l'obiettivo di un'alta qualità dell'esperienza educativa scolastica. Associazione riconosciuta come Soggetto accreditato/qualificato per la formazione del personale della scuola ai sensi del D.M. 177/2000 e D.M. 90/2003

La formazione annuale è pubblicata sul sito.

La coordinatrice partecipa agli incontri dell'Associazione Il Rischio Educativo per la formazione di coordinatori ed insegnanti. In particolare ai lavori estivi riservati alle coordinatrici del nido e della scuola dell'infanzia.

La coordinatrice partecipa al Coordinamento Territoriale delle scuole paritarie di Monza e Brianza, e alla formazione prevista per il nuovo Sistema integrato di istruzione e formazione 0-6, organizzato dal Comune di Monza.

La formazione in materia educativa rivolta al personale docente e non-docente è altresì curata all'interno dello stesso istituto con le due assemblee plenarie annuali, che approfondiscono la proposta identitaria della scuola.

## **7. Gestione**

### **Procedura dei reclami e valutazione del servizio**

Avverso ogni presunto inadempimento, irregolarità, violazione di diritti o interessi, l'utente del servizio può presentare uno specifico reclamo che può essere espresso in forma orale, scritta, telefonica o via mail. Lo stesso deve contenere le generalità del proponente. I reclami anonimi non verranno presi in considerazione.

Il responsabile della Segreteria Didattica si impegna a rispondere in forma scritta e non oltre quindici giorni successivi, e a segnalare alla coordinatrice del nido l'oggetto del reclamo.

La coordinatrice si riserverà la possibilità di incontrare il proponente del reclamo, sia che riguardi materia pedagogica, sia che riguardi materia amministrativa e organizzativa.

Allo scopo di integrare gli elementi utili alla valutazione del servizio, già evidenti nel rapporto quotidiano dei genitori con educatrici e coordinatrice, il nido si impegna ad effettuare una rilevazione mediante questionari rivolti ai genitori. I questionari sono anonimi e la loro lettura verrà sottoposta all'attenzione del Consiglio di Istituto a fine anno.

## **Sicurezza**

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 7 giugno 1990. Il Nulla Osta è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco nel 2012. Per quanto concerne la legge 81/2008, in accordo con la proprietà dell'edificio, sono stati attuati tutti gli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dalla legge. Inoltre è stato predisposto il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici

Responsabile per ciò che concerne la legge 81/2008 è l'ing. Sergio Colomberotto. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra è disponibile presso gli uffici della scuola. Per quanto riguarda il servizio mensa, il Gestore e la Società alla quale è affidato il servizio provvedono regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge n. 155.